



Nel solco della tradizione, qualche volta si inciampa. Anche ma non solo per questo, "Il Territorio" cambia in gran parte rotta, nella forma come nei contenuti. Si tratta di recuperare e valorizzare un più serrato ed organico rapporto tra la rivista e le attività del Centro culturale che la edita, le realtà culturali dei comuni consorziati e, infine, il più ampio panorama culturale regionale ed interregionale, con il quale vogliamo confrontarci e dialogare.

"Il Territorio" accentua dunque il suo ruolo di "vetrina" delle attività del Centro — il lavoro editoriale e di promozione culturale, la fototeca e la videoteca, il sistema bibliotecario — con particolare attenzione per la ricerca e l'approfondimento del più generale rapporto tra storia, memoria, cultura, ambiente e territorio. Nello stesso tempo, la rivista dovrà essere capace di riflettere l'attività di istituzioni, associazioni, individui che, in sedi diverse, si pongono analoghi obiettivi di ricerca, sviluppo e promozione culturale.

La rivista ha inoltre l'ambizione di essere elemento trainante per i progetti di lavoro sul territorio che nascono insieme ad essa: la costituzione dell'archivio della memoria ed il varo di un ampio progetto che dovrà coinvolgere associazioni e gruppi in un intervento di lavoro culturale complessivamente volto al recupero ed alla valorizzazione di esperienze e specificità della società locale.

Il primo numero della nuova serie de "Il Territorio" rende conto delle attività consolidate e dei nuovi progetti di lavoro del Centro culturale. L'obiettivo è di interessare il lettore e nel migliore dei casi renderlo partecipante di un più ampio lavoro di scavo e ricerca sulle molteplici fonti della "memoria", non soltanto locale, che ci accingiamo a varare con entusiasmo.

Useremo un linguaggio chiaro, un taglio non specialistico, allo scopo di rappresentare in un quadro storico articolato casi ed esempi concreti dell'evoluzione della società attuale, con particolare attenzione alle realtà locali ed alle ripercussioni di eventi di lungo periodo come la trasformazione del mondo rurale in industriale e post-industriale o dirompenti come le guerre, senza per questo dimenticare radici e tradizioni culturali ben più antiche.

Un'altra novità è l'inserito *Comuni ma diversi*, un agile bollettino informativo sulle diverse attività ed iniziative culturali e del tempo libero varate dai comuni consorziati e dal mondo dell'associazionismo: anticipazioni, brevi recensioni, approfondimenti sulle molteplici attività che nascono e si sviluppano in una realtà culturale ed associativa estremamente viva.

In chiusura, a tutti l'invito a collaborare con la rivista e i suoi progetti di lavoro; a noi l'impegno di rendere conto del lavoro comune e — cosa non meno importante — essere nelle edicole e nelle librerie tre volte l'anno.